

# DOCUMENTO PROGRAMMATICO

A SOSTEGNO DELLA CANDIDATURA  
DI ANDREA CATANIA  
A SEGRETARIO METROPOLITANO DEI  
GIOVANI DEMOCRATICI DI MILANO

*Per una giovanile milanese  
che sia capace di rappresentare le nuove generazioni,  
che conti in Lombardia  
e che sappia incidere sulle scelte del PD*



*Essere giovani vuol dire tenere aperto l'oblò della speranza,  
anche quando il mare è cattivo e il cielo si è stancato di essere azzurro  
(Bob Dylan)*

## 1. INTRODUZIONE

Quando il Partito Democratico nacque, si pose l'obiettivo di segnare una forte discontinuità con il passato, sia accentuando il suo profilo riformista e candidandosi come forza di governo, sia cercando di costruire un'organizzazione aperta che avesse non solo negli iscritti ma anche nei cittadini e negli elettori la sua forza motrice principale. "Ricambio generazionale" e "rinnovamento" sono due concetti che abbiamo sentito ripetere spesso nei mesi passati ma ancora oggi essi hanno difficoltà a concretizzarsi in precise scelte politiche. Il rapporto con le nuove generazione e la capacità di interagire con loro è un obiettivo fondamentale che una forza come il PD deve porsi nella consapevolezza che **senza il concorso delle energie giovani della nostra società allora ogni cambiamento sarà più difficile**. Un partito incapace di parlare ai giovani è infatti un partito che inevitabilmente rinuncia a rappresentare le forze della modernità. Questo concetto deve però tradursi in una concezione dei giovani non come semplici soggetti passivi ma come attori capaci di dare un contributo determinante se si è disposti a dargli un ruolo sia all'interno della società che, nel nostro piccolo, all'interno del PD. Proprio per questo motivo, acquista ancora maggiore importanza la **costruzione di un'organizzazione giovanile forte e strutturata che, da una parte, sia veramente in grado di rappresentare le nuove generazione e, dall'altra, sappia incidere sulle scelte del PD**. Siamo nati solo da poco più di un anno e già molte sono le sfide che abbiamo dovuto affrontare, adesso è il momento di guardare avanti cercando di capire **in che modo anche i Giovani Democratici di Milano possono concorrere ad una svolta progressista a partire dalla nostra provincia e dalla Lombardia**. Sotto questo punto di vista, le elezioni regionali di Marzo e, ancor di più, le comunali a Milano nel 2011 rappresentano per noi le occasioni più importanti in cui metterci alla prova e giocare un ruolo politico come organizzazione giovanile

Ripartire con un'analisi della situazione attuale è il primo passo per comprendere quali sono stati gli obiettivi raggiunti, i problemi irrisolti e in che modo affrontare le prossime sfide che ci troveremo davanti. **La nascita dei Giovani Democratici è avvenuta in un momento abbastanza travagliato e complesso della storia politica del nostro partito**: dopo l'importante evento delle primarie con cui sono stati eletti i membri dell'Assemblea Costituente Nazionale e Regionale, ci siamo trovati a dover gestire, da una parte, la prima fase di "ingranaggio" e di definizione degli organismi interni e, dall'altra, una lunga e faticosa campagna per le elezioni provinciali di Milano. Nel contempo il segretario nazionale del PD si è dimesso ed il partito ha attraversato una fase di forte crisi identitaria. Senza contare che, per diversi motivi, la stessa organizzazione giovanile nazionale ha avuto difficoltà nello svolgere la sua naturale funzione di coordinamento e di iniziativa politica. In questo contesto, i Giovani Democratici di Milano sono comunque riusciti in pochi mesi ad ottenere **alcuni risultati importanti che non vanno sottovalutati**:

- L'organizzazione della seconda Assemblea Nazionale GD a Milano
- La nascita di alcuni importanti circoli nella provincia e l'avvio a partire da settembre della suddivisione territoriale in zone

- L'elezione di un alto numero di consiglieri comunali under 30, ancora più importante se pensiamo all'andamento dell'ultima tornata elettorale complessivamente negativo per il centrosinistra
- La candidatura di un nostro membro alle elezioni provinciali 2009 e lo svolgimento di una campagna elettorale sicuramente difficile ma che ci ha permesso di acquisire visibilità e autorevolezza
- Iniziative politiche importanti come quella con Pietro Ichino, che ha portato all'approvazione di un ordine del giorno a favore della sua proposta di flexicurity da parte dell'Assemblea Provinciale GD, come la campagna contro l'omofobia che ha avuto il suo culmine con il presidio in Piazza della Scala, come la nostra di presa di posizione a favore del testamento biologico e come il nostro no chiaro e netto sulla possibilità di dedicare una via di Milano a Bettino Craxi.

Individuare i nostri meriti e definire i vincoli sovra locali che hanno determinato in parte l'esito del nostro percorso non vuol dire però evitare di ragionare in modo serio e costruttivo su come modificare la nostra strategia per affrontare i problemi irrisolti e le sfide dei prossimi mesi. E' importante innanzitutto riconoscere che **come organizzazione siamo collettivamente responsabili sia dei successi che degli insuccessi e che non possiamo permetterci divisioni**. Spesso abbiamo accusato il partito di essere troppo concentrato sui suoi problemi interni e su divisioni di carattere personale ed è pertanto nostro dovere non ripetere gli stessi errori. Solo con la collaborazione di tutti, confrontandoci in modo aperto sulle questioni politiche e riconoscendoci in obiettivi comuni, saremo in grado di creare **l'organizzazione giovanile che desideriamo, capace di rappresentare le nuove generazione, che conti all'interno della giovanile lombarda e che sappia incidere sulle scelte del Partito Democratico**.

## **2 I NOSTRI VALORI: UNA ALTERNATIVA CHIARA AL MODELLO DELLA DESTRA**

Nei mesi passati, ci stiamo distinti per le nostre prese di posizione in tema di diritti civili (no all'omofobia), sulla riforma del mercato del lavoro (a favore della proposta Ichino) e sul diritto alla casa (con una nostra proposta fatta propria da Filippo Penati alle ultime elezioni provinciali). Oggi, è necessario proseguire su questa linea per **disegnare una chiara cornice di valori dentro la quale costruire le nostre proposte politiche**. Il nostro scopo deve essere innanzitutto quello di riuscire a **parlare alle giovani generazioni, consci del fatto che si tratta di un mondo variegato**, costituito dagli studenti universitari e delle scuole superiori, dai giovani lavoratori e da coloro che, purtroppo, un lavoro ancora non ce l'hanno, senza dimenticare tuttavia che **il nostro messaggio deve essere rivolto a tutti i cittadini, al fine di mettere in luce il punto di vista degli under 30 sulle grandi questioni della nostra società**. Spesso il PD è apparso in difficoltà nel far emergere non solo una proposta di governo, quanto addirittura una visione di paese ed un sistema di valori alternativo a quello portato avanti dalla destra. Riconosciamo che non si tratta di un lavoro facile e le nostre difficoltà sono le difficoltà di un centrosinistra europeo in forte affanno. Tuttavia, **come Giovani Democratici di Milano abbiamo il dovere di dare un contributo a questo percorso, confrontandoci al nostro interno, facendo formazione e dialogando con la società civile al fine di offrire ai cittadini una alternativa chiara e**

**precisa al modello proposto dalla destra.** Per far ciò, dobbiamo, da una parte, riscoprire quel patrimonio che fa parte della storia del centrosinistra italiano (socialista, comunista e cattolico-democratico), come ad esempio la difesa delle fasce più deboli della società, l'importanza del concetto di redistribuzione della ricchezza, l'internazionalismo, le battaglie per i diritti civili, la dignità del lavoro e dei lavoratori e la famosa "questione morale", ma reinterpreandolo alla luce della modernità ed arricchendolo con quei valori (liberali, ambientalisti, ecc.) propri della tradizione del centrosinistra europeo ma da noi ancora poco affermati, come ad esempio la centralità del merito, l'importanza della libera concorrenza o l'ecologismo. Questo lavoro passa dall'affermazione chiara delle nostre posizioni su alcuni temi centrali:

*La difesa dell'Ambiente.* Viviamo in una delle province più ricche e moderne di Italia, ma ancora oggi **le politiche dei governi locali risentono di una scarsa sensibilità verso i problemi dell'ambiente.** Basta pensare ai trasporti pubblici, al problema dell'ecomafie, al limitato sviluppo delle energie alternative e alla più generale mancanza di attenzione per il territorio quando si definiscono le politiche urbanistiche, per rendersi conto che è ancora necessario **affermare una visione dell'ambiente non come vincolo allo sviluppo economico ma come risorsa con un suo valore intrinseco da salvaguardare.**

*L'Europeismo.* Milano costituisce per l'Italia la porta principale verso l'Europa e tuttavia la nostra provincia ha difficoltà ad assumere quella visione internazionale che le compete (ci basti pensare a come sta venendo gestito l'EXPO 2015). Grazie ai programmi di scambio ed ai voli low-cost, la nostra rappresenta la prima vera generazione europea e come tale **dobbiamo farci carico della consapevolezza che solo all'interno di una dimensione internazionale l'Italia può pensare di superare le proprie difficoltà.**

*La Legalità.* Il presupposto di qualunque cambiamento è il **ritorno ad una cultura delle regole che affermi l'importanza del rispetto della legge come tutela fondamentale del bene comune.** Sotto questo punto di vista, diventa prioritario affermare la difesa dei principi e dei valori contenuti nella Costituzione del 1948, oggi pesantemente sotto attacco. Come Giovani Democratici, questa battaglia passa anche dal recupero della "questione morale", che non vuol dire cadere nel bieco qualunquismo dell'antipolitica ma significa affermare in modo netto che l'assunzione di incarichi, di governo come di partito, comporta precise responsabilità legate alla sfera pubblica e richiede quindi l'assunzione di un comportamento moralmente corretto e trasparente.

*I Diritti dei Lavoratori.* Ripensare il mondo del lavoro in chiave moderna è fondamentale se vogliamo affermare la dignità del lavoratore come valore da difendere. Non possiamo accettare i conservatorismi di chi fa finta che nulla sia cambiato negli ultimi 30 anni, ma non possiamo neanche accettare chi utilizza il termine flessibilità come sinonimo di precarietà. La nostra generazione vive ormai il lavoro come un peso ed un continuo limite alla realizzazione dei propri sogni. **Il nostro dovere è affermare quindi l'importanza del lavoro non come semplice fonte di reddito ma in quanto condizione necessaria affinché ogni persona possa realizzare in modo completo le proprie aspirazioni.**

*I Diritti della Persona.* I diritti individuali sono i primi ad essere sotto attacco in una società che ha paura dell'esterno e si richiude in se stessa. Come Giovani Democratici dobbiamo

avere il coraggio di rivendicare che il diritto all'autodeterminazione di ogni persona si traduce nel riconoscimento dei suoi diritti individuali, senza nessuna esclusione basata su orientamento sessuale, religione, razza o genere. Spesso si sentono fare affermazioni riguardanti presunti effetti negativi che il riconoscimento di queste libertà avrebbe per la comunità; in altri casi, c'è chi dice che questi temi riguardano delle minoranze e pertanto sono secondari rispetto ai veri problemi del paese. E' nostro dovere affermare con chiarezza **che una società libera è una società in cui ognuno, nel rispetto degli altri membri della comunità, è libero di muoversi nella sua sfera privata senza vincoli imposti dall'esterno.**

*L'immigrazione.* Il tema del rapporto con gli immigrati è centrale in una regione come la Lombardia che, da una parte, ha un disperato bisogno della manodopera dei lavoratori extracomunitari ma, dall'altra, si mostra incapace di sviluppare strategie coerenti volte all'integrazione degli immigrati. C'è una xenofobia strisciante che si sta diffondendo nella mentalità comune, alla quale tuttavia non si può pensare di rispondere con il semplice buonismo. Va riconosciuto che l'immigrazione è un fenomeno che se non governato comporta dei costi sociali molto alti ma bisogna anche spiegare che politiche repressive isolate tendono soltanto ad esasperare le divisioni nella società senza risolvere sostanzialmente i problemi. **E' necessario mettere in campo una vera politica dell'immigrazione che non sia semplice sinonimo di accoglienza o di repressione, ma che passi dall'affermazione, se necessario anche con durezza, del rispetto delle regole del buon vivere comune e dall'elaborazione di quelle politiche d'integrazione, del tutto assenti nel nostro paese, che vogliono dire innanzitutto riconoscimento dei diritti fondamentali degli immigrati.**

### **3. RILANCIARE I GIOVANI DEMOCRATICI**

Il rilancio dell'azione dei Giovani Democratici di Milano passa innanzitutto dalla definizione di obiettivi condivisi e dalla consapevolezza di quello che possiamo realmente fare sulla base delle risorse a nostra disposizione. I prossimi appuntamenti elettorali, le regionali di marzo e le comunali dell'anno prossimo, ci costringeranno a distogliere le nostre energie dalla normale ma fondamentale attività di tutti i giorni. Questo rende ancor più necessario perfezionare la nostra struttura organizzativa e programmare meglio le nostre attività. Come giovanile dobbiamo:

- essere in grado di offrire uno spazio di dibattito e di iniziativa a coloro che vogliono avvicinarsi alla politica ma non trovano nel partito il luogo adatto per impegnarsi;
- fornire a coloro che fanno già politica nel PD l'aiuto necessario in termini di formazione e di supporto politico;
- far sì che le istanze delle nuove generazioni trovino uno spazio in cui esprimersi e siano tradotte quindi in proposte concrete

Come GD non siamo ancora facilmente identificabili dagli altri giovani, non abbiamo in altre parole un "marchio" chiaramente distinguibile. Per allargare i confini dei Giovani Democratici di Milano non occorre però riproporre per forza un'idea di organizzazione

“pesante”, ma è **necessario partire ponendosi innanzitutto l’obiettivo di fare rete**: rete con le rappresentanze universitaria, rete con i giovani amministratori, rete con le associazioni sul territorio, rete con i giovani già attivi nel partito e rete con le scuole superiori. Solo se riusciremo a costruire dei legami stabili e forti con le diverse realtà della nostra provincia, solo allora saremo in grado di offrire alle nuove generazioni un punto di riferimento chiaro e stabile.

### **3.1 I Giovani Amministratori: quando il Rinnovamento diventa Realtà**

Le ultime elezioni amministrative del giugno 2009 hanno visto l’elezione di un alto numero di consiglieri comunali under 30. Questo dato è senza dubbio positivo poiché ci segnala una forte volontà di rinnovamento della classe politica da parte degli elettori. Dal nostro punto di vista, inoltre, ci garantisce indirettamente la possibilità di essere coinvolti all’interno dei processi amministrativi e di tradurre in proposta politica le nostre istanze. **Il Forum dei Giovani Amministratori lanciato durante l’ultima Festa Democratica rappresenta quindi uno dei canali più importanti a nostra disposizione per produrre iniziativa politica e per rafforzare la nostra presenza sul territorio.** Per far ciò, il Forum dovrà essere riunito con una maggiore periodicità, allargandosi a tutte le realtà locali della provincia e diventando sia luogo di confronto tra le diverse esperienze sia strumento di coordinamento per lanciare proposte e momenti di formazione comuni sul territorio.

### **3.2 Il Radicamento sul Territorio: i Circoli come il vero motore dei GD**

Nella seconda metà del 2009, la giovanile si è data l’obiettivo di ultimare la propria organizzazione sul territorio, costituendo i circoli giovanili. Ad oggi, **contiamo circa 900 tesserati alla nostra organizzazione divisi in sette circoli territoriali che ricalcano le zone del partito. Il 2010 dovrà vedere un rafforzamento di queste strutture che dovranno diventare il vero motore della nostra iniziativa politica.** Per far ciò:

- laddove possibile, occorre promuovere la creazione di circoli giovanili a livello comunale, al fine di radicare meglio la nostra organizzazione,
- bisogna incoraggiare il tesseramento coinvolgendo nuove risorse nei circoli
- è opportuno rafforzare la comunicazione ed i contatti tra segreteria e circoli territoriali, prevedendo specifici momenti di incontro con i responsabili di zona e valutando la possibilità di creare una struttura di coordinamento stabile tra gli stessi
- la dirigenza provinciale dovrà rispettare l’autonomia dei circoli ed essere di stimolo al loro operato; da un punto di vista operativo, al livello provinciale spetterà la promozione e l’elaborazione di campagne ed iniziative politiche offrendo ai circoli gli strumenti per poter lavorare nella propria zona.
- i responsabili tematici dovranno farsi carico di coinvolgere i giovani iscritti e simpatizzanti nell’elaborazione di proposte programmatiche e nell’organizzazione di momenti di formazione e di discussione politica

Particolare attenzione andrà data alla città di Milano, sia per la sua importanza politica, sia per la maggiore difficoltà avuta in passato nell’aggregare le energie presenti. Con l’aiuto

della segreteria, **il Coordinatore Cittadino andrà affiancato da un gruppo di lavoro stabile che si occupi di promuovere il radicamento dei GD in città**, partendo innanzitutto dai nostri eletti nei circoli e dalle rappresentanze universitarie. Sarà poi fondamentale **stabilire livelli di collaborazione più forti con le associazioni sul territorio** (Arci, Acli, Anpi, Arcigay, ecc.) sia per rafforzare la nostra presenza che per migliorare la nostra capacità di svolgere iniziativa politica. Come Giovani Democratici dobbiamo infine porci l'obiettivo di non delegare ad altri la gestione della "protesta" nelle università, nelle scuole e nei classici appuntamenti di piazza (ad esempio, il 25 aprile o il 1 maggio), poiché questi sono spazi che appartengono anche a noi e dai quali dobbiamo ripartire per diffondere le nostre idee; **la piazza è infatti anche luogo di confronto e di formazione della nostra identità ed il nostro obiettivo deve essere quello di imparare ad usare questi momenti per affermare le nostre posizioni.**

### **3.3 L'Università: il Luogo dei Saperi**

L'università rappresenta uno dei naturali luoghi di aggregazione delle forze giovanili e come tale un rafforzamento dei GD dovrà passare da una nostra maggiore presenza nel mondo universitario. E' opportuno sottolineare come l'azione dei GD non dovrà sovrapporsi a quella che già oggi i gruppi universitari svolgono ma sarà necessario garantire loro un migliore supporto in termini politici e di capacità di fare rete. In quanto organizzazione autonoma, **il ruolo dei Giovani Democratici di Milano sarà quindi quello di promuovere il superamento delle divisioni interne al mondo universitario e di rafforzare i legami con tutte le rappresentanze di centrosinistra.** Per far ciò, il responsabile università GD dovrà muoversi in collaborazione con il Circolo Interuniversitario e con il responsabile regionale della giovanile elaborando un percorso di coinvolgimento di tutte realtà universitarie, dei rappresentanti dei gruppi politici, degli eletti nei consigli di facoltà e di tutti gli studenti che condividono i nostri valori ma con i quali non siamo ancora riusciti a definire un rapporto stabile. Lo scopo è arrivare a definire momenti di incontro per discutere, proporre e formulare proposte condivise per l'università. **Oggi servono idee meno conservatrici e più innovative al fine di dare all'università il ruolo che merita in Italia.** Non possiamo accettare la demagogia di un governo che a parole dice di voler riformare il sistema universitario e nei fatti riduce le risorse, ma nel contempo dobbiamo uscire dal circolo vizioso in cui l'Università italiana si trova oggi affermando il valore del merito e della competenza, a partire dalla distribuzione dei finanziamenti e dai criteri per l'assunzione di professori e ricercatori.

### **3.4 La Scuola: offrire uno spazio agli Studenti delle Superiori**

Fino ad oggi, i GD sono stati assenti dalla maggioranza degli istituti scolastici della provincia, anche a causa della mancanza di un progetto nazionale chiaro e definito. La nascita della Federazione degli Studenti, promossa dai Giovani Democratici nazionali e vicina politicamente al pensiero riformista del PD, ci offre l'occasione per investire su una strategia volta a garantirci uno spazio all'interno del mondo delle scuole superiori. Anche in questo caso, l'autonomia e la separazione di competenze andrà rispettata ma **i Giovani**

**Democratici non possono non farsi carico di promuovere la creazione di uno spazio comune per le rappresentanze scolastiche a noi vicine.** Siamo consci della difficoltà di entrare nelle scuole come partito, a maggior ragione come organizzazione giovanile ufficialmente schierata, pertanto, **ciò che i GD potranno fare è offrire tutto il supporto possibile a quei ragazzi che intendono fare politica nelle scuole promuovendo la nascita della Federazione degli Studenti.** Non si tratta di un lavoro facile, vista soprattutto l'eterogeneità e la complessità della nostra provincia ed inizialmente ci potremo muovere solo per piccoli passi ma è comunque necessario partire non solo perché i ragazzi sotto i 20 anni rappresentano una componente importante del mondo giovanile ma anche al fine di garantire un ricambio all'interno della nostra organizzazione.

### **3.5 La Comunicazione: più Trasparenza e Visibilità politica**

**Comunicare bene è essenziale per acquisire visibilità politica e mantenere informati i nostri contatti sulle nostre iniziative e le nostre prese di posizione.** Come Giovani Democratici di Milano possiamo contare su un sito internet ed un profilo facebook periodicamente aggiornati. Durante la campagna per le elezioni provinciali abbiamo anche dimostrato la nostra capacità di produrre materiale comprensibile ed accattivante. Riprendendo quanto già fatto nei mesi passati, il responsabile Comunicazione GD andrà affiancato da un gruppo di lavoro fisso che lo coadiuvi. Per migliorare la nostra comunicazione, sarà poi necessario:

- allargare il nostro indirizzario email, utilizzando i dati di tutti gli iscritti under 30 in nostro possesso
- creare una newsletter periodica da spedire ai nostri contatti
- uscire con comunicati stampa e volantini che chiariscano le nostre posizioni sugli argomenti all'ordine del giorno
- allacciare rapporti stretti con i media locali
- utilizzare meglio sito e profilo facebook per diffondere le iniziative promosse dai nostri circoli. Per far ciò, sarà necessario coordinarsi meglio in modo che la segreteria sia a conoscenza di quanto organizzato sul territorio.
- organizzare eventi per attirare nuovi ragazzi/e; a tal fine, grande importanza riveste la presenza di spazi giovani all'interno delle feste del Partito Democratico, in primis la festa provinciale, come luoghi di aggregazione e di discussione politica.

### **3.6 La Formazione: capire il Mondo in cui viviamo**

Fare formazione vuol dire fornire gli strumenti necessari per comprendere i fenomeni politici, economici, sociali e culturali del nostro tempo. Fare formazione vuol dire anche riscoprire i propri valori di riferimento e rafforzare la nostra coscienza storica. **Innalzare il livello del confronto politico, anche dal punto di vista intellettuale, è un obiettivo che come GD dobbiamo porci.** E' abbastanza complesso da un punto di vista organizzativo e viste le risorse a nostra disposizione pensare di organizzare dei veri e propri cicli di iniziative di formazione politica. Un primo passo può essere cogliere la

fortuna di vivere in una città come Milano, che è già centro di un ampio dibattito politico e culturale, e raccogliere le iniziative già organizzate da altre associazioni diffondendole tra i nostri contatti. E' poi pensabile ispirarsi a quanto fatto in altre provincie, definendo incontri su temi specifici che coinvolgano le nostre rappresentanze politiche e sfruttino le nostre conoscenze di livello accademico all'interno delle università.

### **3.7 I Rapporti con il Partito: Autonomia e Lealtà**

Tra i nostri scopi rientra quello di promuovere nel Partito Democratico le istanze del mondo giovanile. Questo passa innanzitutto da un **maggiore coinvolgimento delle nostre rappresentanze all'interno del PD milanese**: il segretario e gli altri membri under30 della nuova segreteria metropolitana, i nostri rappresentanti in direzione provinciale, i giovani amministratori, i coordinatori e membri dei coordinamenti di circolo con meno di 30 anni. **E' necessario che i GD siano presenti nei momenti importanti della vita del partito e siano in grado, tramite l'iniziativa politica sul territorio, di acquisire una maggiore visibilità dentro il PD.** Autonomia e leale collaborazione devono essere i nostri cardini nell'impostare i rapporti con il partito: autonomia perché bisogna essere in grado di sfidare il partito quando questo non è in grado di assumere posizioni chiare e quando sembra rifugiarsi nella protezione degli assetti costituiti, ma anche collaborazione perché la nostra attività è essenzialmente volta a lavorare per un PD migliore. Per far ciò, come Giovani Democratici dovremo essere in grado di **fare rete al fine di promuovere il rinnovamento generazionale del gruppo dirigente del PD.** A partire con le elezioni comunali del prossimo anno, i Giovani Democratici dovranno impegnarsi a ribadire con forza all'interno del partito la necessità di assicurare l'accesso dei giovani alle liste elettorali e dovranno spendersi per sostenere le campagne elettorali dei propri candidati sul territorio.

### **3.8 I Rapporti con i Livelli superiori dell'Organizzazione Giovanile: per una Milano più grande in Lombardia**

Quando i Giovani Democratici di Milano sono stati capaci di svolgere iniziativa politica di alto profilo, come con l'iniziativa sull'omofobia e la campagna per le elezioni provinciali, allora sono stati presi ad esempio anche dalle altre provincie e dai GD Lombardia. **Una realtà importante come quella milanese non può che assumere un ruolo politico di primo piano all'interno del contesto regionale.** A questo fine, è necessario innanzitutto garantire la presenza dei GD Milano all'interno della discussione e del dibattito politico della giovanile lombarda e collaborare attivamente con la segreteria regionale e con le altre provincie all'elaborazione di iniziativa politica di livello sovra provinciale.

### **3.9 L'importanza dei Ruoli: riconoscere l'Impegno e le Responsabilità**

Uno dei problemi di un'organizzazione complessa come i GD è la sovrapposizione dei compiti e la mancanza di collaborazione tra chi ricopre incarichi diversi. Un primo passo deve andare verso una semplificazione della struttura della giovanile tramite la creazione

di una Direzione Provinciale che affianchi segretario e segreteria svolgendo in modo snello il proprio ruolo di indirizzo politico. L'Assemblea Provinciale non perde il proprio ruolo di massima rappresentanza ma, riprendendo quanto fatto a livello nazionale e regionale, non svolge un ruolo operativo. **E' opportuno riconoscere che l'assunzione di un ruolo all'interno dei Giovani Democratici comporta delle precise responsabilità ed un carico di impegno che non possono essere disattesi.** Per tale motivo, la segreteria produrrà una **Carta di Intenti da presentare alla direzione**, in cui per i differenti ambiti ed incarichi saranno individuati, con l'opportuna elasticità, gli obiettivi di breve e lungo periodo che la segreteria intende raggiungere con la collaborazione dei responsabili tematici e di tutti gli iscritti e i simpatizzanti dei GD.

#### 4. CONCLUSIONE: UNA GIOVANILE CHE PARLI AI GIOVANI

Questo documento non vuole in alcun modo esaurire il dibattito sul futuro dei GD ma ha lo scopo di fare un po' di chiarezza riguardo le sfide che ci troviamo di fronte, cercando di mettere in campo alcune linee programmatico-organizzative sulla traccia delle quali rilanciare l'attività dei Giovani Democratici di Milano. Questo vuol dire innanzitutto comprendere la difficoltà della fase politica in atto e la consapevolezza che è necessario non disperdere le energie e concentrarsi su pochi ma chiari obiettivi. **Mi candido perché credo sia necessario riunire le energie migliori della nostra organizzazione per dimostrare che la nostra giovinezza non è solo nell'età ma anche e soprattutto nel modo di pensare e nella nostra capacità di fare buona politica.** C'è chi vede nella giovanile una riserva per i giovani in cui replicare i soliti meccanismi spartitori. **Oggi è il momento di iniziare a lavorare per dimostrare che come Giovani Democratici abbiamo la pretesa di contare solo per la forza e la novità delle nostre idee.**

FIRME

Luigi Corbari  
Alberto Bassi  
Francesco Biglieri  
Ludovica Cherchi  
Marco Crociani  
Simone Garbuglia  
Alessandra Gatti

Luca Nuvoli  
Elisabetta Pandolfo  
Carlo Pretara  
Paolo Razzano  
Antonio Rinaldi  
Mara Rubichi  
Alberto Samori

Yuri Santagostino  
Maila Sgobba  
Vincenzo Spallina  
Giorgio Uberti  
Alessio Unfer  
Vittoria Valenti  
Guido Zichichi